

ABBONAMENTI

Anno L. 4,—
Semestre " 2,50

Un numero separato Cent. 5

Si pubblica ogni Domenica

I manoscritti non si restituiscono

Indirizzare lettere
Corso Vitt. Em. N. 49

LA SFERA

PERIODICO SETTIMANALE

POLITICO-AMMINISTRATIVO-UMORISTICO-PUPAZZETTATO



Secol si rinnova....

Dal crollo immane di una nazione, dalla rivoluzione, sorge spesso un sole gaio e fecondo che illuminando il brutto quadro di macerie in cui stan sepolti uomini e cose, indica quelle rovine dalle quali i sopravvissuti trarranno ammaestramento facendo sì che secol si rinnovi, torni giustizia e primo tempo antico e virtude dal ciel discenda nova.

Nella nostra bandiera di giornalisti abbiamo scritto il motto Balzacchiano: Quello che Napoleone non ha fatto con la spada, lo faremo noi col giornale! Ed abbiamo predicato l'infamia dei nostri uomini pubblici, i loro arbitri, i tornacontismi sfacciati perpetrati in barba a tutte le autorità, mentre con la pubblicazione delle brutture che hanno afflitto il nostro paese, col mettere alla gogna tutti i venali, che delle cariche pubbliche avevano fatto osceno mercato, il popolo è rimasto intontito, ha sussultato, si è destato dal suo torpore e la rivoluzione è scoppiata.

I nostri uomini pubblici han dovuto barcollare, implorando con le lagrime agli occhi che venissero risparmiati e salvati dall'ira del popolo reso sciente del suo triste stato e della condotta riprovevole dei capi.

La rivoluzione ha trionfato, lasciando, per dove il suo soffio ha spirato, brandelli di carne sanguinanti e soprattutto un alito nauseante fatto di coscienze inquinate e corrotte, cadute sotto i colpi del vero da noi svelato.

Oggi l'anno nuovo illumini le menti del nostro popolo il quale impari a conoscere e a distinguere gli uomini che lo han tradito, mentre l'alba del nuovo anno sorgendo luminosa sia sorriso ai giovani che han lottato con la speranza e la fede sicura nella rivendicazione del loro paese — messo a sacco da un'orda famelica di scorazzatori — e nella resurrezione di quella moralità per trent'anni sparita negli uomini del partitone.

Il nuovo anno ci trova al nostro posto di combattimento, forti e gagliardi a far sacrificio di noi stessi se il nemico ardisse continuare nelle sue scaramucce; e pronti ad inseguirlo lanciandogli dietro quelle cartucce dal cui scoppio non uscirà mitraglia; ma faporitismi, illegalità, falsi, peculati e mercemonii cui sono stati soliti ricorrere alcuni uomini pubblici del partitone.

Un turpe dietroscena svelato!

Tutto quanto accade in Trapani risente sempre dell'anarchia, del confusionismo, dello stato psichico morboso da cui è afflitta la nostra città. Infatti non ci meravigliremmo se sapessimo che il Sindaco o un Assessore avessero dato un posto di maestro o di maestra o un impiego negli uffici comunali a qualche loro figlio o parente, tutto oramai è lecito in questo bel paese in cui la morale è una vana utopia. E in questo confusionismo pare che non si raccapuzzino più neanche le autorità tutorie, e di conseguenza il Governo, mostrando tanta acquiescenza da rasantare, diremmo quasi, la connivenza.

Ora è la dibattuta questione dell'unificazione di due Istituti di beneficenza che mostra il poco buon senso e la nessuna salvaguardia delle leggi da parte del Governo, oggi è un impiego o un incarico di maestro, dato non si sa come, che dovrebbe fare scattare le autorità, le quali invece dormono o fingono di dormire.

Citiamo un fatto di protezionismo perpetrato a danno dei non protetti, mentre vorremmo che il Ministero pigliasse in considerazione la condizione triste che attraversa Trapani, dovuta alla prepotenza di una consorteria, di una cricca più o meno nefanda a cui le autorità fanno buon viso!

Nel 1897 la Signorina Francesca Cordaro veniva incaricata dal Ministero come maestra aiutante al Giardino d'Infanzia, posto che ha occupato per ben tredici anni, quantunque lo stipendio fino a poco tempo fa fosse veramente irrisorio per non dire addirittura vergognoso.

La maestra in parola, che è una insegnante provetta e intelligente, ha dedicato tutte le sue cure, le sue energie per il buon andamento del Giardino d'Infanzia e ha continuato a prestare il suo servizio sempre con la speranza che un giorno, sdoppiandosi quelle scuole, a lei fosse data la stabilità, e ciò in base ai suoi anni di servizio, al suo di-

ploma, al concorso vinto a Roma nel quale è risultata fra le prime.

Lo sdoppiamento delle classi però mai venne approvato dal Ministero il quale anzi invitava specificatamente i direttori o le direttrici delle scuole Normali a non fare bisezionare i Giardini d'Infanzia, servendo questi unicamente alle esercitazioni pratiche delle alunne della scuola normale e non dovendo accogliere che un numero regolare di bambini in modo che fossero tenuti da una sola insegnante.

E così la maestra Cordaro, restando sempre un'incaricata, seguì a educare i suoi bimbi, con affetto materno.

Un altro ostacolo si frappose accchè l'Insegnante in parola conseguisse la stabilità nel posto.

Il Ministero diramava una circolare con la quale si escludevano dai Giardini d'Infanzia le maestre-aiutanti, per la qual cosa la Cordaro si ritirò ufficialmente, mentre privatamente seguì a frequentare la sua scuola **per altri due anni**, senza alcun compenso di sorta e sempre con lo stesso zelo per cui fu stimata dalla Direttrice delle Scuole Normali, specie quando si trattava di saggi scolastici e di esposizioni.

Oggi, dopo 13 anni di lodevole insegnamento, un fatto nuovo viene a far crollare miseramente le speranze che una signorina, un'insegnante, una donna possa crearsi.

La direttrice delle scuole normali ha fatto sì che il Ministero deliberasse la bisezione del Giardino d'Infanzia; ma tanto lei che le autorità competenti avrebbero dovuto tenere informato il Ministero che una maestra munita di patente e risultata una delle prime nel concorso di Roma, da 13 anni insegnava al Giardino d'Infanzia e da due anni, in linea privata, dava lezioni senza alcun compenso.

Qui sta il nocciolo della questione.

Noi in questo decreto di bisezione e nella conseguente nomina a maestra della Signorina

Colalillo, intuimo un qualche nepotismo o qualche abietto dietroscena in cui le cricche partitarie han voluto rendere un favore a qualche... gran maestro, e non siamo lungi dal vero affermando che l'autorità competente ha voluto dormire per far nascere quel che è nato, mentre sarebbe stato suo precipuo dovere tenere informato il Ministero della condizione speciale della Cordaro.

È inconcepibile, infatti, che la Direttrice delle Scuole Normali, mentre precedentemente si rifiutava a invitare il Ministero a bisezionare le classi, adducendo leggi e regolamenti, si sia poi tutto di un tratto ricreduta al punto da avanzare proposta a Roma.

È inconcepibile ancora che il Ministero mentre si rifiutava a decretare lo sdoppiamento perchè i locali non erano adatti, oggi quegli stessi locali trovi buoni e riducibili.

È inconcepibile infine che il Ministero, nomini un'altra insegnante che ben lungi dall'aver titoli maggiori, ha quello solo di idoneità, e mancano a lei quel lungo tirocinio di anni che fa della Cordaro una provetta maestra, mentre avrebbe dovuto essere informato a mezzo dei suoi funzionari che la maestra Cordaro aveva buttato l'anima sua per ben 13 anni sacrificando e salute e denaro.

Pertanto di un locale che soddisfaceva le famiglie se ne fece uno antiigienico e pessimo, trasformando in aula scolastica lo spogliatoio che serviva da sala d'ingresso e da sala di ricreazione nelle giornate fredde e piovose, facendo sì che i bambini fossero costretti a stare tutto il giorno in una stessa aula con qual criterio igienico può dirlo solo il Comm. Turretta, dottore igienista!...

Oltre a ciò lo spogliatoio è di passaggio ai cessi per cui le sue pareti sono umidissime e nessuna garanzia igienica esso offre proprio per la vicinanza dei cessi.

E il Comm. Turretta, medico, avrebbe dovuto rendersi conto di questi locali, in cui debbono stare rinchiusi dei bambini, invece di fare opera perchè le sue voglie fossero appagate!

L'è proprio nauseante lo spettacolo che quotidianamente offre certa gente, la quale non arrossirebbe perfino di dare un collocamento qualsiasi al proprio figlio o alla propria figlia, abusando della carica che riveste o della influenza settaria in questa o quell'altra cricca!

Così, per sicura imposizione o per volere di chi aveva interesse che la Signorina Colalillo avesse un impiego, tredici anni di lavoro, un concorso vinto, e l'abilità indiscutibile della Signorina Cordaro, sono andati miseramente perduti, soddisfacendo quell'istinto settario della persecuzione contro quelle famiglie che non sono in odore di santità al partitone.

Che ne dice il Commendatore Turretta, la Direttrice Milani, e il Provveditorato?

FOCATICO

La nostra Amministrazione Comunale è addirittura partigiana e quel protezionismo s'acciata, adottato nell'elargizione di impieghi, viene anche usato verso tutti coloro che sono stati e seguitano ad essere ligi alla causa Nasi.

Così nel ruolo della tassa focatico la Giunta ha voluto adottare una nuova liquota, e finchè questa fosse stata per tutti, ci saremmo stretti nelle spalle contentandoci solamente di elevare una semplice protesta. Ma lo sfacciato protezionismo si rivela in questo: mentre per i partigiani si computa la sola liquota, agli avversari si aggiunge oltre a questo aggravio l'avanzamento di classe.

Bella promozione in verità! Vale la pena di essere una volta tanto nasiani per non avere di queste gradite promozioni!

Non ci inganniamo — nè i lettori si meravigliano — asserendo che l'unica idea, l'unico criterio logico che ha guidato l'Ill.ma Signora Giunta nella compilazione del nuovo ruolo per la tassa focatico, è stato quello dell'osservanza scrupolosa del colore di ogni singolo cittadino. Solo così possono spiegarsi i fenomeni lampanti di partigianeria, come la nuova tassa sui foraggi, altro non è stata che un'onta e un'angheria alla Società dei Tramvais.

Da tutto il procedere, da ogni deliberazione, da ogni atto del Consiglio o della Giunta, risalta il nepotismo, il protezionismo verso i propri proseliti, e l'avversione ostinata verso coloro che sono antinasiani.

La nostra amministrazione Comunale è proprio per questi metodi, punti morali, che ha portato il Comune ad un disastroso e irreparabile dissesto, e per questi metodi che, invece di apportare aiuto alle finanze comunali tanto esauste, adduce sempre più miseria, miseria e sperpero!

Caso tipico quello della direttrice De' Nobili per il cui posto il Comune ha pagato doppio stipendio cioè circa L. 400 mensili e il mese scorso, per

giunta, l'ha pagato triplicato, essendo la maestra Cordaro ammalata.

Nel caso della tassa focatico poi, essendosi la Giunta ispirata a sentimenti partigiani, ne viene di conseguenza che i cittadini, ingiustamente colpiti, siano costretti a presentare reclamo e il Comune intanto non potrà incassare un soldo se non a reclamo discusso, il che vuol dire dopo parecchi e parecchi mesi. E così

L'ULTIMA FARSA AL CONSIGLIO COMUNALE

Il 29 di dicembre il Consiglio Comunale, composto di circa 14 consiglieri, s'è riunito per trattare il seguente ordine del giorno: Aumento del costo dell'acqua di centesimi 10; allargamento della cinta daziaria; abolizione dazio sul carbon fossile.

L'intera minoranza astenendosi dall'intervenire, ha fatto arrivare al Sindaco la seguente protesta:

«I sottoscritti hanno appreso con vera meraviglia la convocazione del Consiglio Comunale in sessione straordinaria per trattare in unica seduta i più importanti affari attinenti alla vita amministrativa del Comune, quali il bilancio e i provvedimenti finanziari allo stesso connessi.

«Tutto ciò, se è contrario alla pratica costante del Consiglio, il quale ha in ogni tempo opportunamente impiegato parecchie sedute per la trattazione di simile e importante materia, e sempre dopo distribuito con anticipazione ai consiglieri il prospetto stampato del bilancio dalla Giunta Municipale proposto, mette ogni consigliere, il quale intenda disimpegnare con coscienza il proprio mandato, nella assoluta impossibilità di rendersi ragione della gravità dei problemi che vengono proposti specie in un momento in cui le difficili condizioni del Comune richiedono le maggiori cure ed il maggiore interessamento da parte del Consiglio. Nè si potrebbero nell'odierna seduta discutere solamente i proposti provvedimenti finanziari e rimandare ad altro tempo la discussione del bilancio, formando quelle con questo un tutto armonico e indiscutibile.

«Si aggiunga che fino ad oggi non è stato possibile ai Consiglieri prendere visione del Bilancio e dei vari provvedimenti finanziari al Banco della Presidenza, dove per legge avrebbero dovuto trovarsi depositati 24 ore prima del 27 corrente.

«Per così gravi e patenti violazioni di legge, i sottoscritti, posti nell'impossibilità di adempiere al proprio mandato, ritengono assolutamente inutile il loro intervento nella seduta consiliare di oggi e pregano V. S. Ill.ma a leggere in Consiglio e fare inserire in verbale la presente protesta.»

Dopo qualche piccola trattazione, l'assessore per le Finanze dichiara che è urgente discutere e approvare solo l'aumento dell'acqua, importando esso uno stanziamento maggiore di ben Lire 40000 e dovendo andare in vigore col 1. gennaio. Egli è d'avviso che debbasi in modo assoluto procedere all'approvazione di tale ordine del giorno.

Il Comm. Turretta si oppone, pur alzando il turibolo della massima fiducia nell'Amministrazione, perchè non trova regolare discutere l'aumento in parola quando non si è ancora sviscerato il bilancio.

la partigianeria fa sempre capolino in ogni deliberazione facendo sì che il denaro pubblico miseramente si sperperasse.

Noi potremmo citare tanti e tanti esempi di partigianeria a cui si sono ispirati i signori della Giunta in quest'ultima compilazione del ruolo focatico, e lo faremo sicuri di mostrare all'evidenza il metodo tutt'altro che probato dei signori nasiani.

Il Cons. Laudicina si associa.

Sammartano insiste.

Il Sindaco dichiara di sospendere la votazione fino a quando non sarà discusso il bilancio.

Cala il sipario.

Fra le quinte però l'assessore Sammartano protesta e finisce col presentare le sue dimissioni che non vengono accettate dalla Giunta la quale stima meglio mettere in aspettativa il collega Sammartano, per ragioni di salute, dando all'assessore Manzo l'incarico di surrogarlo temporaneamente.

N. d. R. — La fine del 1911 invero non è stata piena di rose per la nostra Amministrazione civica, la quale, dopo esser stata continuamente svelata dalle nostre ormai note rivelazioni, proprio alla fine dell'anno trascorso ha dato segno del suo respiro tanto rantoloso.

Infatti è stata sbalorditoria ed eccezionale negli annali della civica storia, la notizia dei nuovi balzelli finanziari che sarebbero stati proposti al Consiglio Comunale dalla Amministrazione nasiana! Sbalorditoria ed eccezionale questa notizia, poichè, nel mentre ancora non è reso noto (se non ancora compilato) il bilancio 1912, l'Amministrazione Comunale si affrettava a opprimere con nuove tasse le tanto esauste forze dei cittadini.

Contro questi provvedimenti «catenaccio» ben si è ribellata unanime la minoranza comunale antinasiana la quale non credette di intervenire alla riunione consiliare del 29 s. m. motivando la legittimità della sua assenza con una fiera e nobile protesta scritta, con la quale ha lasciato tutta la responsabilità a coloro che prima di compilare (come di consueto) il bilancio 1912, e cioè prima di accertare il valore patrimoniale del Comune, si davano fretta a prendere dei provvedimenti finanziari esosi per la cittadinanza.

Il 29 s. m. la seduta consiliare fu tenuta, come già detto, con l'intervento dei soli Consiglieri comunali nasiani; però inaspettata giunse la bomba della minoranza, bomba che ebbe tuttavia — per necessità di cose — il suo proficuo effetto.

Infatti il Sindaco ha dovuto comprendere la gravità della situazione, e il Comm. Turretta per quell'educazione politica che lo rende astuto, ha contrariata la proposta di aumento pur dichiarando che l'Amministrazione nasiana merita ogni fiducia! In verità poteva ben risparmiarsi questo apprezzamento quando proprio lui è parte di un'amministrazione che tanti torti ha e che tale baratro incolmabile ha aperto alle finanze pubbliche!

Non sappiamo se attribuire l'odierna presentazione di questo nuovo balzello a improntitudine, a incoscienza o all'abuso continuo che si fa su di un popolo ormai insen-

sibile e apata dinanzi al miserabile spettacolo indegno di un'amministrazione inetta.

Infatti è madornale la proposta di aumento del prezzo dell'acqua e bisogna non conoscere gli sforzi che le altre città fanno per cedere l'acqua potabile a un prezzo vile, per presentare la proposta in parola, assetando un paese e smungendone le già tanto tistiche tasche!

L'altra proposta dell'allargamento di cinta daziaria non è meno indegna della prima. Quasi tutta Italia fa sforzi per dichiarare i propri comuni aperti e da noi invece si vuol trasportare la cinta daziaria forse al *Passo dei ladri*, cioè a dire al confine del territorio comunale!

Via, bisogna che gli amministratori confessino la loro inettitudine, bisogna che piangano e balbettino il *mea culpa* dichiarando che dopo d'aver condotto il Comune all'orlo del fallimento, oggi — come tanti naufraghi — è giocoforza si aggrappino ai brandelli infami di quel santo, appellato comunemente: *San Fisco!* Però l'Amministrazione nasiana, una volta scavato il baratro, di esso dovrebbe rendersi responsabile e non chiamare in aiuto — peolandolo — il buon popolo che altro torto non ha se non quello di essersi fatto turlupinare e cloroformizzare.

Nulla può essere invocato a seria discolta dai nostri Amministratori, perchè abbiamo registrata la storia del nostro paese quotidianamente e da essa risulta che mentre esiste un milione circa di disavanzo, non si son poi risolte le vitali questioni cittadine; non si son curati gli edifici scolastici, non si è curata la manutenzione stradale, nè si son creati nuovi uffici.

E l'assessore Carlo Sammartano ha voluto recitare l'ultima battuta della sua farsa, ha voluto intimorire con le sue dimissioni, e la Giunta ha chiusa la farsa mettendo in temporanea giubilazione l'assessore delle Finanze. Inconcepibile la mossa di Carlo Sammartano, perchè non essendosi dimesso dopo la vergognosa accusa di Gallotti, ogni altra dimissione postuma non può salvarlo dai commenti aspri del popolo, al quale ancora una volta aggiungiamo gli uomini pubblici nasiani che lo affamano, lo assetano, lo dissanguano.

Trasloco

In punto ci giunge la notizia del trasloco a Campobasso del Consigliere Delegato Arcamone. La nuova residenza di questo ben noto funzionario non è certamente delle migliori e noi ci compiacciamo che dalla nostra Prefettura sia partito il Cav. Arcamone che tante e tante strette amicizie aveva saputo guadagnarsi nel solo campo nasiano.

Congratulazioni

Con piacere abbiamo appreso che il Prof. Enzo Furlani sia ritornato in mezzo ai suoi cari giovani, dopo un'assenza causata da momentanea indisposizione.

Al Prof. Furlani, stimato e apprezzato dai suoi allievi, le nostre sincere congratulazioni per la pronta guarigione, con l'augurio che l'affetto dei suoi scolari, gli sia di conforto e di sollievo.

Il cittadino che protesta

Ill.mo Sig. Sindaco
di Trapani

Comincio col dirle che mi dispiace sentitamente che io non abbia potuto augurarle un buon principio d'anno; cosa vuole, lo chiamai al telefono e la Signorina che ha la testa perduta sia per l'imminente catastrofe comunale, sia perchè è innamorata del sottoscritto Brasi, invece di mettermi in comunicazione con Vossia mi mise invece con Don Carlo. Si figuri come restai io!

Cosa dovevo fare? Augurai a Don Carlo una buona fine e lui mi rispose che veramente era finito tanto che aveva rassegnato le dimissioni. Sulle prime restai di pietra. Come? Si è dimesso da assessore? Bah! Impossibile!

Se i nostri uomini pubblici hanno il gran distintivo di essere sordi e con una faccia *veru tosta*, come può essere che Carlo Sammartano ha rassegnato le sue dimissioni? Salutai commosso ed eccitato l'assessore Sammartano, diedi una languida occhiata, attraverso il filo telefonico, alla signorina, e corsi al Municipio per sapere cosa ci fosse di vero in queste tanto invocate dimissioni. Ci credereste? Non potei interrogare alcuno e finalmente disgustato parlai col guardaportone.

Si, qualche cosa ci deve essere, mi rispose, perchè ho visto io il Sindaco, l'ho visto con questi occhi, abbracciato alla sua sedia, mentre calde lagrime scendevano dalle sue luci e in un singhiozzo strozzato ripeteva: *Figghia mia! Sciatu meu! Comu ti perdu!* Perciò ho pensato, mi disse il guardaportone, che il teatro è bello e finito e che l'ultimo atto s'è chiuso con la *seggia sfasciata!*

Signor Sindaco, Vossia non ci crederà; ma due lagrime scesero dai miei occhi, pensando a Vossia che ride sempre, lagrime non di dolore; ma di pazza contentezza. Sicuro! quante volte ce l'ho ditto a Vossia: Eugenio, ritirati in ritirata, ti conosceru, andà a Tripoli o a Massaua, levati di fra i

piedi. Ma tu sordo! Poi ho cercato di avvilirti dicendotene di tutti i colori, ripetendoti che non eri Sindaco serio perchè ridevi sempre, dicendoti che eri un *Re travicello*; ma tu sordo, leggevi le mie lettere e ridevi, ridevi. Ora sei avvilito e piangi, bene ti stia. Veda, mi viene la smania di venire in Giunta e cominciare a dare sculacciate a Vossia, a Sammartanicchio, a Rocco, a Manzo, a Don Carlo no, perchè quello ora non conta più e dirvi: Vedete dove l'avete ridotta la mia bella Trapani? È affannata perchè il Senatore Aula aumenta sempre il prezzo delle farine, è assetata perchè l'acqua va carissima ed ora anzi volete aumentare il suo costo di altri 10 centesimi al metro cubo, è carica, anzi stracarica di tasse e per giunta volete ora allargare la cinta daziaria trasportandola fino al passo dei ladri! Ecco il risultato della vostra politica, avete fatto tanto da ridurre Trapani *scarsa e morta di fame!* Vergognatevi, e tu, Sindaco dell'eterno riso, piangi, tirati i peli della tua zucca, Tripoli e gli arabi ti aspettano!

A proposito di Arabi. Mi avevano detto che mercoledì passato dovevano arrivare a Trapani i prigionieri turchi. Sono andato alla marina ma non c'era nessuno. Allora io ho detto: È impossibile che arrivano i turchi se no ci dovrebbero essere alla marina il Sindaco in *gibus* e gli assessori; sicuro, *fra iddi turchi,.....!* Qualcuno si mise a ridere perchè non credeva che Vossia fosse un turco; ma io che ti conosco da lunga pezza, lo so bene e tu stesso ti conosci a fondo.

Signor Sindaco, sono sicuro che Vossia ha sofferto in queste feste, al solo pensiero di doversi dimettere; e non le nego che è assai penoso ricevere uno di questi dolori alla fine dell'anno, perchè veda: Il proverbio dice che chi piange a capo d'anno, piange tutto l'anno e Vossia piangerà davvero

quando fra giorni verrà il Commissario - Regio a darvi tanti calci nel sedere e a romperti le uova fradice del vostro paniere, perciò caro il mio Sindaco, prima d'iscendere combina qualche altra tua ordinanza come quella delle uova, mettiti d'accordo con l'assessore Mazzarese per dare qualche posto di maestra giardiniera a qualche figlia di papà o di... gran maestro, o per fare sposare i gattini del tuo ambulatorio non facendo loro pagare le lire cento di diritti. Che bella festa! Che bella festa! Così l'Ass. Mazzarese è debitore di 200 lire al Comune e quando viene il Commissario, per come è vero Iddio, — debbo far citare questo avvocato che profitta della sua carica per *puffare* il Comune che è carico di debiti e di citazioni in mezzo ai quali ti lascio contento di sottoscriverti tuo

Brasi

Nuovi ospiti

Con piacere apprendiamo che l'egregio e valente funzionario Dott. Arnaldo Gadola è stato mandato a Trapani come veterinario provinciale.

Al dott. Gadola, nostra vecchia e stimata conoscenza, congratulazioni sincere.

Sappiamo che il Dott. Vincenzo Baviera è venuto a stabilirsi nella nostra città a cui dedicherà la sua nota perizia e la sua attiva intelligenza esplicatesi fin'ora a Roma nella clinica del Prof. Durante.

Al Dott. Baviera, ben conosciuto e stimato nel campo chirurgico, auguri sentiti.

che il signor Provveditore vuole rimettere in vigore quella legge che il Datto Romano ha cancellata! Povera Trapani!

Come finì l'ordinanza sindacale sulle uova? È morta com'è nata!

Quando i nostri concittadini si decidono a bere sempre vino, invece di acqua, ora che questa costa più cara del vino stesso?

Smentita

Il Signor S dell'Ora come al solito, non sa quel che si dice. Nella sua corrispondenza del N. 361 dice che il litigio fra l'omicida Ponzetti e Asta Bartolo, sorse nella sala da ballo di via S. Eligio.

Questa gratuita affermazione oltre che a non essere vera, lede il proprietario di detta sala, e noi, più sinceri e più veritieri di S, dichiariamo che la rissa avvenne in via Giudeca, e che nessuna relazione vi ha la sala da ballo tanto più che in quella sera quei due non vi furono.

Fiori d'arancio

Il giorno 4 corrente, col doppio rito civile e religioso univansi in matrimonio la distinta e intellettuale Signorina Benedetta Solina di Felice e il Signor Antonino Isca fu Andrea.

Alla gentile Signorina e al simpatico Antonino Isca, auguri sinceri di benessere in un mondo di sorrisi, d'amore, di felicità.

Varietà

L'Impresa Maggio ha fatto di questo ritrovo un teatro di primo ordine per gli artisti e le artiste che in esso si susseguono.

Questa settimana abbiamo avuto ed avremo ancora per qualche giorno splendidi debutti quali la Lily Brunel, Jenny Pina, Tina D'Ardea, applauditissime.

La stella però attorno a cui si agitano le superiori artiste è Blida Hores, una vera artista che appassiona e che incanta per le sue canzonette che sono proprie creazioni, per la sua facile duttilità nel trasformarsi, per il suo esteso repertorio, e per il vestiario assolutamente nuovo eccentrico e ricco.

La stessa Blida Hores posa per le proiezioni luminose che tanto successo han fatto a Trapani e anche in questi quadri è riflesso il suo valore artistico, la sua fine e insuperabile maestria.

Il Circolo di Cultura ha stabilito di commemorare solennemente entro questo mese, il nostro più grande poeta Mario Rapisardi.

Crisantemi

Il giorno 24 Dicembre, alle ore 15, da repentino male abbattuta, cessava di vivere la distinta signora Caterina Todaro Fardella, vedova Scalabrini.

Nella sua vita fatta di dolori, ebbe sempre per conforto l'affetto dei suoi cari che di lei seppero ereditare virtù di mente e di cuore.

Alla famiglia dell'Egredia estinta, ai parenti tutti, le nostre più sentite condoglianze

Liberale Papa — Gerente responsabile

Trapani-Tip. Aurora F. Lombardo

CITAZIONE

In nome di Sua Maestà « La Morale » per grazia di Dio e volontà della Nazione regina del mondo; ma non di Trapani, io sottoscritto ufficiale giudiziario cito il signor

Cav. Avv. ENRICO MAZZARESE, ASSESSORE

della nostra pubblica distruzione, a pagare lire 200 dovute al Comune per essersi servito della sala magna di palazzo Carveretta in occasione di ben due matrimoni di due suoi figli. E ciò in virtù di quella tale deliberazione comunale che impone a tutti coloro che vogliono servirsi per matrimonio della sala consiliare, il pagamento di L. 100 da devolversi in pro dell'Ospedale.

Pertanto l'assessore Mazzarese è invitato a presentarsi al sottoscritto per essere punito come usasi nelle grandi città della estranea Italia.

L'Uff. Giudiziario
BRASI

Perchè...

come...

quando....

Perchè 'Nzino è andato a Firenze? Forse per portare alla sua venuta, la salute allo Amico?

Come il Dott. Scio può pagare sole lire 180 di focatico mentre altri suoi colleghi in medicina ne pagano il triplo?

Quando un certo Commendatore può essere più felice? Tra le braccia di una direttrice o fra quelle di una nuova insegnante...?

Perchè i domiciliati in Trapani non fanno una rivoluzione contro l'aumento angarico della tassa focatico? E chi sunnu pecuri?

Come un Segretario comunale può continuare a frequentare l'Ufficio, quando è stato sospeso? Forse per dare assetto alle liste?

Quando un noto Consigliere comunale pagherà al Comune l'importo della disinfezione eseguita in Via XXX Gennaio e Fontanelle? Aspetta forse il nuovo ordine di costruire le altre carrettelle per la nettezza urbana? Che gran cuccagna!

Perchè l'assessore Mazzarese non ha pagato neppure questa volta in occasione del matrimonio del figlio, le lire cento di diritti spettanti al Comune?

Come l'Assessore, Professore della legislazione della pesca, non ha pensato ancora

alle future nomine dei nuovi impiegati per l'allargamento della cinta? Chi l'avi forsi tutt'occhiiu?

Quando un assessore può diventare anche guardia daziaria, denunciando il contrabbando di due galline già sdaxiate? Bella fiura! Chissa cu l'autri!

Perchè quando passa l'assessore Giacalone dal Dazio di Consumo, tutte le guardie, invece di perquisire il suo carrozino o la carrozza, gli si piantano in attenti, come se fosse un generale? Già, è figlio del Generale dei Pati!

Come Carlo Sammartano si è potuto dimettere? E chi sciu foddì?

Quando le finanze Comunali andarono meglio: Quando c'era Don Carlo od ora che c'è Manzo? Libboniu pisa e Lorenzu abbaunia!

Perchè all'avvocato Laudicina piacciono sempre due pesi e due misure? Sicuro! Il nasiano è nasiano e il niuru è niuru! Onesto Iaco! Al tuo parlar che intendi?

Come si fa a conoscere i niuri ed i bianchi? Leggendo e commentando il nuovo Focatico!

Quando il Sindaco e la Giunta andranno a Favignana a rendere una visita di solidarietà ai turchi prigionieri? Non sono forse colleghi?

Perchè il Provveditore agli studi ha sottoposto a procedimento disciplinare un maestro elementare reo di non aver denari per saldare un suo debito? Sta a vedere ora

GRANDI MAGAZZINI
Cristoforo Buonocore

TRAPANI - Via Torrearsa 26-28

Esposizione permanente Articoli Estivi

LE PIU ALTE NOVITÀ

Maglieria - Guanti - Cravatte
 Cappelli di paglia e castoro - Sciarpe seta e lana
 Ombrelli in seta - Valigeria - Portafogli
 Tappeti - Profumeria - Calzetteria
 Bretelle e Giarrettiere.

Per TRAPANI e Provincia
GIUSEPPE ILARDI

↔ Via S. Francesco N. 10 ↔

VERNICIATURE DI CARROZZE
Automobili
Prospetti - Mobili

© PREZZI CONVENIENTISSIMI

MANIFATTURA OTTIMA ©

Preferite la

* * * **Pastina Glutinata ZAMBELLI** * * *

Specialità: *TORTELLINI* della Ditta ZAMBELLI di Bologna

❧ I più fini LIQUORI sono quelli della
 Distilleria **A. Giacomuzzi** Venezia ❧

Specialità: *BENEDETTINO-VERMOUTH BIANCO*

BURRO - SALAMI - FORMAGGI
 N. RIZZI, CELADA & CRESPI - Milano

Rappresentanti Esclusivi per Trapani e provincia

A. Ferrante & F.^{llo}

DEPOSITO COGNAC della Ditta **E. CUSENIER & C.**
 Château du Solençon COGNAC

GRAN FLOREAL

❧ **Domenico De Caro** ❧

Via Garibaldi (Palazzo Saura) Trapani

**Vastissimo assortimento di corbeilles, ceste
 e maioliche - Prezzi da non temere con-
 correnza.**